

# Floris Sommerso dalla macchina del fango

## Thriller psicologico sull'identità e sugli affetti

■ Un thriller psicologico sull'identità e sulla tendenza della società in cui viviamo a semplificare tutto. Ma anche un libro sui segreti e sugli affetti. Giovanni Floris percorre questa sfida nel suo nuovo romanzo *L'invisibile*. Tutto si gioca in una settimana e parte dall'incontro tra un giornalista, Antonio, sempre connesso al suo sito notizievere.com e impegnato, in attesa che il mondo riconosca il suo talento, in vari lavoretti per sopravvivere, tra cui scrivere la tesi per un tizio di CasaPound. L'altro protagonista è un imprenditore di successo, Fausto Maria Borghese, super riservato, con una famiglia perfetta, che si dice voglia candidarsi a sindaco della Capitale. «Lavorare sull'identità significa cercare di ricostruire se stessi attraverso quello che si è stati, che si è e che si vuole diventare. Se non

riesci a mettere insieme queste tre cose finisci per basarti su quello che gli altri dicono di te e possono dire di tutto. Antonio e Fausto sono, in qualche misura, lo specchio della società in cui viviamo. Ognuno vuole raccontarsi come si immagina di essere e non come è», dice Floris, autore e conduttore di *Dimartedì* su **La7**. Il giornalista racconta, con una vena di ironia, una storia di fantasia in cui trovano spazio degli inaspettati e significativi intermezzi. «È un romanzo d'invenzione ma estremamente probabile. L'idea è partita un giorno in cui sono andato a tagliarmi i capelli e

osservavo quante identità diverse passino dal barbiere», spiega. Ed è proprio l'incontro da Oreste, un anonimo barbiere al quartiere Nomentano di Roma,

dove Antonio non si aspetta proprio di vedere Fausto, a far decollare la storia e la macchina del fango. Una macchina che diventa inarrestabile quando, poco dopo, Oreste scompare e Antonio comincia a scavare nella vita di Fausto per distruggerlo. Un gioco pericoloso però «cercare la verità di qualcun altro se non si sono fatti i conti con la propria», dice Floris. Un gioco che porta dritto alle fake news, al mondo dei social e al problema del chi sono. «Le fake news sono un esempio di come si rischia di ragionare in questi

tempi. Grazie ai social la macchina del fango è alla portata di chiunque». Antonio utilizza il suo lavoro per piegare la realtà al suo desiderio ma questo gioco non è solo del giornalismo, è di una società che pensa che basti pronunciare una parola perché la realtà corrisponda a quello che pensiamo. C'è il tentativo forzato, anche in politica, di semplificare. *L'invisibile* è anche un romanzo sulla famiglia, su quello che ci portiamo dentro, che abbiamo davanti e che lasciamo successivamente. Nel libro c'è anche una storia che ci fa riflettere sull'immigrazione: quella dei bambini italiani che hanno vissuto in clandestinità in Svizzera negli anni Settanta, quando i loro padri erano lavoratori stagionali.

**Giovanni Floris, *L'invisibile*  
Rizzoli, 237 pagine, 18 euro**

